

Oggi alle 17 comizio con il compagno Cossutta

Da tutte le Marche ad Ancona per cambiare il volto della regione

Un corteo per le vie della città adriatica - Decine e decine di pullman giungeranno da tutte le province

ANCONA - Ormai tutto è pronto per la manifestazione regionale che vedrà riuniti oggi pomeriggio ad Ancona i comunisti e i democratici di tutte le Marche nel corteo per le vie cittadine e nel comizio che sarà tenuto a Piazza Roma.

Governo, giunta regionale, iniziativa di massa sono tre momenti fondamentali ed interdipendenti, per affrontare la difficile crisi economica che il Paese attraversa.

PESARO - Nel Pesarese si è sviluppata una larga mobilitazione delle organizzazioni del partito per la riuscita della manifestazione che si svolge oggi ad Ancona con Stefanini e Cossutta.

residenti a Pesaro i pullman partiranno dalla stazione delle autocorriere alle ore 14,30 di oggi.

le sezioni, nei quartieri. Comizi, assemblee, volantini in cui si sono affrontati i problemi della crisi regionale.

Prende il via la stagione lirica dello stabile di Jesi

Un Pergolesi rabberciato attende questa sera l'arrivo di «Attila»

Sarà l'opera di Verdi a fare gli onori di casa - Tutto esaurito per la «prima» e le repliche - Un ricco cartellone

JESI - Il teatro «Pergolesi» di Jesi apre questa sera i battenti alla stagione lirica 1980, la tredicesima consecutiva, per la cronaca, da quando allo Stabile jesino è stato riconosciuto il lusignero titolo di «teatro di tradizione».

rappresentati il 23, 24, 25 ottobre, sempre alle ore 21).

essendo in ottimo stato di conservazione, sia architettonica che statica, ha bisogno di una ristrutturazione e di nuovi impianti e servizi per rispondere alle esigenze moderne.

Con le «Furberie di Scapino» a Pesaro

Molière apre il festival dei gruppi d'arte drammatica

PESARO - Cor. «Le Furberie di Scapino» di Molière, presentato da «La Baraccata» di Verona, si avvia questa sera a Pesaro (inizio ore 21,15) la 33. edizione del festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica.

di autori italiani (vi è anche una novità assoluta) e cinque di autori stranieri.

Gli impegni per la diffusione dell'Unità di domani

Prosegue con slancio la mobilitazione delle organizzazioni del Partito per la diffusione straordinaria di domani 5 ottobre che segna la ripresa di questa tradizionale attività di propaganda e di orientamento politico in un momento particolarmente importante in seguito alla crisi di governo e alle lotte dei lavoratori attorno alle vertenze, prima fra tutte quella della FIAT.

«Telepesaro»

- 17.30 Telefilm
18.00 Film: La grande notte di Ringo
19.30 Speciale motociclismo
20.00 Cartoni animati
20.30 Telepesaro giornale
21.00 Film: Pane, amore e fantasia
22.30 L'avversario da battere
23.00 Cantagiro n. 5
23.45 I nostri programmi
24.00 Hyde Park

Per la giunta regionale

Il PSDI conferma l'accordo unitario Decine di appelli

Secca smentita dell'esecutivo regionale socialdemocratico sui tentativi di affossare l'intesa

ANCONA - Puntuali ed esplicite continuano a giungere le smentite a quel si affannano ancora a dipingere l'accordo tra PCI, PSI, PSDI e PDUP per la regione Marche come morto e sepolto prima ancora di essersi compiutamente realizzato in un programma e in una giunta unitaria.

Giornata di studio sulle USL

ANCONA - Si tiene oggi ad Ancona, nell'aula consiliare del Comune a partire dalle ore 9,30 la giornata di studio sul tema: «L'organizzazione dei servizi sanitari di base nell'unità sanitaria locale n. 12».

L'iniziativa, allestita dalla amministrazione comunale ospite, coinvolge amministratori e tecnici operatori del settore, dei sei Comuni direttamente interessati (oltre al capoluogo, Numana, Sirolo, Camerano, Agugliano, Polverigi) e si basa sui primi risultati raggiunti dalla ricerca dell'equipe della facoltà di Economia e commercio, diretta dal prof. Paci e Pettenati, sulle ipotesi di «organizzazione dei distretti socio-sanitari».

Il programma dei lavori, dopo il saluto del sindaco Monina e l'introduzione dell'assessore alla Sanità De Mastro, prevede una presentazione della ricerca ed un dibattito che si concluderà nel pomeriggio, con una tavola rotonda fra i presidenti dei consigli di circoscrizione anconitani, i sindaci dei sei Comuni e la stessa equipe di studio.

Publiccata la graduatoria provvisoria per la casa

Le domande sono state tante ma il mutuo l'avranno in pochi

Cinquemila richieste di cui solo 888 possono essere accolte - Alla prova dei fatti si sono dimostrate giuste le critiche dei comunisti alla legge numero 25



Incontro fra comitato regionale e redazione di Ancona

Un giro di orizzonte per conoscere la situazione della RAI nelle Marche

ANCONA - Nei giorni scorsi, il comitato regionale radiotelevisivo ha incontrato il consiglio d'azienda ed il comitato di redazione della sede RAI di Ancona.

da cui, ha auspicato che la vertenza possa chiudersi al più presto secondo le linee della riforma legislativa che prevede una RAI sempre più aperta e democratica, all'interno ed all'esterno in grado di rendere sufficientemente ed indispensabile il servizio pubblico.

Contro le decisioni unilaterali di Agnelli

Presidio operaio ai cancelli della Fiat-trattori di Jesi

L'adesione dei lavoratori alla astensione dal lavoro ha raggiunto il cento per cento - Decisi incontri con l'amministrazione comunale e con le forze politiche

JESI - Le azioni di lotta decise dal coordinamento nazionale dei lavoratori del gruppo FIAT e della FLM, per contestare l'arroganza e le decisioni unilaterali della famiglia Agnelli, si sono estese anche alla FIAT-trattori (ex Gherardi) di Jesi.

lato di tre ore - reparto per reparto - per consentire la alternanza al presidio dei cancelli.

Anche nella nostra regione gli attacchi padronali al conquistato dai lavoratori si moltiplicano: la «Lenca» di Osimo, la «Farfisa», la «Nardi» e la «M.C.M.» di Fioltrano, ne sono soltanto gli esempi più appariscenti.

Infatti, la produzione della FIAT trattori di Jesi sembra ben avviata, anche se non è gratificante per quanti sono impegnati: di qui partono i pezzi dei trattori (cingoli, asse anteriore della doppia trazione o normale) che saranno poi montati negli stabilimenti di Modena e Cento; dal 1. settembre addirittura sono state fatte 11 nuove assunzioni di cui cinque appena nell'ultima settimana.

Per tutta la giornata di ieri i lavoratori di questo stabilimento, come già avevano stabilito i loro colleghi di Desio, hanno presidiato i cancelli con conseguente blocco delle merci in uscita, manifestando in tal modo la loro solidarietà agli operai impegnati nella produzione delle auto, minacciati prima di licenziamento e ora costretti alla cassa integrazione a zero ore.

L'adesione alla astensione dal lavoro è stata massiccia tra gli operai dove ha raggiunto il 100%, ma anche un 85% degli impiegati ha scioperato. Il proseguimento o meno della lotta all'interno dei cancelli è legato alle decisioni che prenderà la casa automobilistica torinese e all'evolversi della situazione in campo nazionale, ma già sin da ora il consiglio di fabbrica dello stabilimento jesino ha programmato incontri con l'amministrazione comunale e con le forze politiche locali e ha distribuito un volantino per sensibilizzare la cittadinanza sui problemi di tutti quelli della difesa del posto di lavoro, di una maggiore occupazione - che in definitiva riguardano tutti.

Se oggi si licenzia nel settore auto - dice Stefano Pellegrini, del consiglio di fabbrica - domani le lettere di licenziamento potrebbero arrivare anche a quelli interessati alla produzione di trattori, sebbene in questo momento sia assurdo pensare anche alla cassa integrazione per questo settore.

Ma non è sufficiente curare il proprio orto per aver garantito il salario e anche di questo i lavoratori della FIAT trattori di Jesi hanno preso piena coscienza, scendendo in lotta, di conseguenza, a fianco di quelli oggi più colpiti, che sono poi i più anziani, i più impegnati sindacalmente e politicamente, i padri di famiglia.

A proposito dell'esperienza della comunità di Isola del Piano

In città o in campagna, ma insieme

ISOLA DEL PIANO (Pesaro) - In occasione delle celebrazioni del VI centenario della fondazione del monastero di Montebello di Isola del Piano (nel 1380 il beato Pietro Gambacorta, signore di Pisa, si fece eremita a Montebello e a lui si unirono altri, perseguitati politici, dando vita ad un cenobio), l'ex sindaco Girolimoni ha posto la domanda: «Vale la pena di impegnarsi per una società come questa?». Una domanda che credo abbia volutamente e correttamente formulato in modo culturale e provocatorio.

l'altro, la domanda-riflessione assai stimolante del direttore dei Quaderni calabresi F. Tassone: «Quale è di una società «moderna» - di solidarietà. E ancora come agire?». Tassone la mangia e si estende al centro della nazione, del pianeta.

Una cosa è certa: anche se per noi i motivi dell'abbandono della campagna sono diversi da quelli adottati da Girolimoni (che li attribuisce allo Stato fondato sulla ideologia e sulla metallurgia) e di conseguenza prendiamo per altre cause e concettuali, siamo con lui nel vedere in questa diaspora contadina l'insieme dell'arroganza e dell'insipienza di un potere meschino e dal respiro breve. L'intenzione quindi è comune (così credo di aver capito): perché la preoccupazione del futuro è già un impegno storico.

La formazione di una giunta regionale è urgente non solo per i fondi che mancano ma soprattutto per la politica che potrebbe e dovrebbe fare il nuovo governo regionale. «Una giunta che si muovesse con capacità di partecipazione e di programmazione - puntualizza la compagna Zazio - una giunta democratica, aperta ai problemi dei ceti popolari, potrebbe chiamare a raccolta le forze sane della Regione, i costruttori, naturalmente i sindacati, i Comuni, ma anche le banche per ottenere crediti e finanziamenti a tasso agevolato da destinare proprio a questo importante settore e a quella parte di popolazione che sino ad oggi è stata tagliata fuori da una soluzione democratica del problema della casa proprio perché non aveva i mezzi».

Per ritornare un attimo alla legge 25, al momento della definitiva ripartizione dei fondi, «il gruppo regionale del PCI - si dice in un comunicato - si impegnerà perché sia assicurato il rispetto dei criteri di priorità su basi veramente oggettive».

Lavoratori del CNR «consapevoli della posta in gioco, nell'interesse della classe operaia e dell'intera società marchigiana chiedono... che si faccia presto per una rapida attuazione dell'accordo sottoscritto» tra i quattro partiti laici e della sinistra.

«Una cosa è certa: anche se per noi i motivi dell'abbandono della campagna sono diversi da quelli adottati da Girolimoni (che li attribuisce allo Stato fondato sulla ideologia e sulla metallurgia) e di conseguenza prendiamo per altre cause e concettuali, siamo con lui nel vedere in questa diaspora contadina l'insieme dell'arroganza e dell'insipienza di un potere meschino e dal respiro breve. L'intenzione quindi è comune (così credo di aver capito): perché la preoccupazione del futuro è già un impegno storico».

«Una cosa è certa: anche se per noi i motivi dell'abbandono della campagna sono diversi da quelli adottati da Girolimoni (che li attribuisce allo Stato fondato sulla ideologia e sulla metallurgia) e di conseguenza prendiamo per altre cause e concettuali, siamo con lui nel vedere in questa diaspora contadina l'insieme dell'arroganza e dell'insipienza di un potere meschino e dal respiro breve. L'intenzione quindi è comune (così credo di aver capito): perché la preoccupazione del futuro è già un impegno storico».

«Una cosa è certa: anche se per noi i motivi dell'abbandono della campagna sono diversi da quelli adottati da Girolimoni (che li attribuisce allo Stato fondato sulla ideologia e sulla metallurgia) e di conseguenza prendiamo per altre cause e concettuali, siamo con lui nel vedere in questa diaspora contadina l'insieme dell'arroganza e dell'insipienza di un potere meschino e dal respiro breve. L'intenzione quindi è comune (così credo di aver capito): perché la preoccupazione del futuro è già un impegno storico».

«Una cosa è certa: anche se per noi i motivi dell'abbandono della campagna sono diversi da quelli adottati da Girolimoni (che li attribuisce allo Stato fondato sulla ideologia e sulla metallurgia) e di conseguenza prendiamo per altre cause e concettuali, siamo con lui nel vedere in questa diaspora contadina l'insieme dell'arroganza e dell'insipienza di un potere meschino e dal respiro breve. L'intenzione quindi è comune (così credo di aver capito): perché la preoccupazione del futuro è già un impegno storico».